

From Cindy Sherman to Francesco Vezzoli 80 contemporary artists

Mar 7 — May 4, 2025 | Palazzo Reale, Milan, Italy

Dal 7 marzo al 4 maggio 2025, apre a Palazzo Reale a Milano la mostra “DA CINDY SHERMAN A FRANCESCO VEZZOLI. 80 artisti contemporanei”, con oltre 140 opere di 80 artisti contemporanei noti a livello internazionale.

Promossa da Comune di Milano – Cultura, da Palazzo Reale e dalla Fondazione Giuseppe Iannaccone, con la produzione esecutiva di Arthemisia, la mostra è a cura di Daniele Fenaroli con la consulenza scientifica di Vincenzo de Bellis, e rappresenta un'occasione unica per esplorare i temi della contemporaneità attraverso il punto di vista degli artisti tra i più noti a livello internazionale.

La mostra esplora l'arte contemporanea attraverso un'analisi di identità, corpo, sessualità e marginalità, mettendo in evidenza il lavoro di una vasta gamma di artisti. Artisti come Wangechi Mutu, Raqib Shaw, e Luigi Ontani affrontano temi di identità e appartenenza culturale, spesso mescolando tradizione e modernità nelle loro opere. Altri come Roberto Cuoghi e Tammy Nguyen indagano concetti di metamorfosi, mentre Hayv Kahraman e Hiba Schahbaz riflettono sulla diaspora e sul corpo come spazio di memoria. Imran Qureshi e Kiki Smith, invece, esplorano la condizione umana attraverso simbolismo e immagini viscerali.

La seconda parte della mostra include artisti come Tracy Emin e Lisa Yuskavage, che trattano la sessualità e la vulnerabilità femminile, mentre Shadi Ghadirian riflette sulle restrizioni culturali e le tensioni di genere nel mondo islamico. Altri come Muntean/Rosenblum, Martin Maloney e Katja Seib utilizzano l'iconografia popolare per esplorare linguaggi visivi e narrativa. Artisti come Francis Alÿs, Pietro Roccasalva e Andro Wekua trattano temi di viaggio e trasformazione, mentre Giangiacomo Rossetti e Karen Kilimnik riflettono sul concetto di spazio e realtà. La mostra prosegue con Hernan Bas, Nicole Eisenman e Paola Pivi, che creano un dialogo sul corpo, il desiderio e la fluidità, e conclude con Adrian Paci, Marinella Senatore, Massimo Bartolini e Hannah Quinlan, che esplorano esperienze collettive e l'evoluzione dei ruoli sociali.

"La mostra invita i visitatori a intraprendere un viaggio attraverso le molteplici espressioni dell'arte contemporanea, capace di interrogare la nostra società e il nostro tempo con sguardi sempre nuovi – dichiara l'assessore alla Cultura Tommaso Sacchi -. Le opere in esposizione esplorano tematiche cruciali come l'identità, il corpo, la memoria collettiva e il rapporto tra realtà e immaginario, restituendo un panorama artistico che riflette e interpreta la complessità del presente. Grazie alla straordinaria selezione di opere e artisti invitati, Palazzo Reale si conferma luogo di confronto e scoperta, arricchendo il programma della Milano Art Week con questo nuovo progetto."

L'insieme delle opere esposte evoca all'interno di ogni sala un motivo, una tendenza o un tema centrale nella produzione artistica contemporanea: la riflessione sul corpo l'identità di genere, i diritti civili, la ricerca di ogni forma di libertà, ma anche temi come la solitudine, l'introspezione, l'indagine sulle dinamiche di gruppo e di società, lo sfaldamento degli archetipi culturali, fino ad aprirsi sul terreno che fa collidere – ora creando aperture ora chiusure – il mondo naturale con quello artificiale, spesso, frutto dell'intervento dell'essere umano.

Questi temi e motivi, che si rincorrono costantemente all'interno del percorso espositivo, sono tenuti insieme dal duplice registro reale-immaginario che attraversa tutta la mostra: un viaggio tra sogno e realtà in cui l'allegoria, la mitologia e la leggenda da una parte e la storia, la politica e la società dall'altra si confrontano e si intrecciano.

"È meraviglioso guardare la storia dell'arte e vedere – dichiara Giuseppe Iannaccone, Presidente della Fondazione Giuseppe Iannaccone – come gli artisti abbiano sempre esplorato i sentimenti, le emozioni, i piaceri e i tormenti degli esseri umani. Un'epoca segue l'altra, gli artisti si adattano ai fattori sociali ed economici della scena mutevole, inventando nuove forme di poesia; ma il cuore umano resta lo stesso e riesco a vedere un'essenza comune, una componente poetica condivisa, in ogni periodo dell'arte."

[...]

Ognuna delle undici sezioni di cui si compone la mostra racconta una storia unica: ogni stanza è come la tappa di un viaggio che conduce il visitatore attraverso le molteplici sfaccettature dell'arte contemporanea, mettendo in luce connessioni inaspettate, tra visioni e prospettive diverse, esplorando allo stesso tempo tematiche centrali come la riflessione sul corpo, l'identità di genere, il multiculturalismo, il rapporto tra innovazione e tradizione.

Questi temi si intrecciano costantemente all'interno del percorso espositivo, costituiscono un viaggio tra sogno e realtà in cui l'allegoria, la mitologia, la leggenda da una parte, e la storia, la politica, la società dall'altra, si confrontano continuamente offrendo una visione molteplice della condizione umana. Ogni opera diventa così il tassello di un mosaico più ampio, un contributo a un dialogo continuo tra passato e presente, tra il particolare e l'universale.

[...]

Francesco Vezzoli gioca con l'immagine pubblica e la sua decostruzione. *L'amore: Anna Magnani loved Roberto Rossellini* (2002), *Suddenly Last Summer* (2006) e *La Signora Bruschino* (2006) sono esempi perfetti di una ricerca artistica che attinge tanto alla storia dell'arte quanto al modo del cinema, della televisione, della moda e della politica.

[...]

Gli artisti prendono spunto da tradizioni millenarie anche per approfondire temi come le contaminazioni culturali, il post-colonialismo e la diaspora, come Tammy Nguyen, le cui immagini invitano a una riflessione sulla fluidità dei confini culturali, o Hayv Kahraman che affronta la condizione delle donne in diaspora.

Hiba Schahbaz, utilizza gouache, acquerello e foglia d'oro per creare composizioni intime che esplorano la femminilità e la spiritualità attraverso la tradizione orientale, e Imran Qureshi, con *Moderate Enlightenment* (2007) e *Where the Shadows are so Deep* (2016), con miniature in stile persiano testimonia l'attualità della violenza.

[...]

I dipinti di Lisa Yuskavage e Chloe Wise uniscono invece il riferimento agli animali a quello di figure umane, in composizioni sensuali e provocatorie. In *Small Walking the Dog* (2009) di Yuskavage, un gesto quotidiano come quello di portare a spasso il cane assume una connotazione erotica e ambigua, mentre Wise in *Olivia with duck mask* (2023) aggiunge un tocco ironico e ludico. La maschera da anatra indossata dalla figura femminile si trasforma in un elemento surreale che riflette sull'identità e sulla metamorfosi, dialogando all'interno della sala con il dipinto *Senza titolo* (1993) di Pierpaolo Campanini che utilizza lo stesso animale ma all'interno di una pittura più intima e contemplativa, capace di evocare un senso di mistero e di attesa.